Anno XLIII - N. 64
Lunedì 15 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0,60 4.a L. 0.30 - cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L. 0.7 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

Lavori disposti dal Magistrato alle acque

Il Magistrato alle acque ci comunica il seguente elenco di lavori disposti nel Circondario idraulico di Udine:

MESCHIO. — Costruzione di difesa in sinistra alla progressiva 1400 e riparazioni alle paratorie delle chiaviche L. 22,400.

MEDUNA-CELLINA. — Costruzione difesa di un tratto d'argine in destra fra i CC. SS. 2-5 in Comune di Cordenons L. 190,150.

IUDRIO. — Prolungamento a monte e parziale ricostruzione della difesa in pietrame lungo la sponda destra nel Comune di Prepotto L. 72,160.

TAGLIAMENTO. — Ripristino della scogliera in pietrame al froldo di Volta Donati in sinistra, nel Comune di Latisana L. 89,160.

TAGLIAMENTO. — Dragaggio lungo il Canale di navigazione interna della litoranea Veneta nel tratto compreso fra il Tagliamento e casa Lovato, nel Comune di Latisana Lire 200,000.

I lavori disposti dallo stesso Magistrato dal 1. Luglio 1919 al 29 Febbraio 1920 ascendono complessivamente, per tutto il Compartimento, a L. 35,427,530,10. Quelli autorizzati per il Circondario di Udine durante lo stesso periodo ammontano a L. 2,203,995

Un'ottima e pratica idea

E' quella che sta ora attuando la Casa editrice triestina Emilio De Angeli: la compilazione della *Guida Schematica di Trieste* esatta e definitiva, sulla quale l'uomo d'affari possa fare completo affidamento per l'assoluta precisione del Nomenclatore personale.

Il Nomenclatore personale comprenderà tutta la popolazione della città in ordine alfabetico ed il Nomenclatore commerciale - professionale tutte le ditte commerciali, gli stabilimenti e i laboratori industriali ed i nomi dei vari professionisti elencati in suddivisione schematica razionale e pratica, così da rendere agevolissime le ricerche. Conterrà, naturalmente, anche il completo definitivo elenco delle autorità regie, militari, marittime, comunali, ecclesiastiche, delle istituzioni pubbliche e private, delle associazioni, delle Scuole ecc.

Ad aumentare l'utilità della Guida, essa comprenderà un Nomenclatore commerciale - professionale del Goriziano, dell'Istria e della Provincia di Udine, ed avrà larga parte dedicata alle inerzioni, com'è costumanza in tutte le pubblicazioni del genere.

Abbiamo creduto nell'interesse dei nostri industrali, commercianti e professionisti di preannunciare questa Guida, perchè non è dubitabile che i rapporti fra Udine e Trieste verranno rapidamente intensificandosi non appena le industrie e commerci possano svolgersi con pienamente libero e rinnovato vigore.

Due interrogazioni dell'on. Fantoni.

L'on. Fantoni ha inviato alla Presidenza della Camera dei Deputati le due seguenti interrogazioni al Ministero per le Terre Liberate.

«Constatando come la liquidazione dei danni di guerra proceda nelle diverse provincie e nelle varie agenzie delle imposte con criteri disformi e diverse percentuali di aumento pei il ragguaglio ai prezzi correnti, ciò che determina sperequazioni non giuste nè opportune; interrogo l'Onor. Ministro per sapere quali provvedimenti intenda adottare per uniformare i criteri di liquidazione in tutte le provincie interessate.»

***

«Per sapere se, di fronte al ritardo nella liquidazione del danno al patrimonio zootecnico ed alla tendenza di liquidare il danno stesso in misura notevolmente inferiore ai prezzi correnti, non ritenga urgente, nell'interesse dell'economia agraria, promuoverne una sollecita liquidazione in danaro, ragguagliandolo all'effettivo prezzo corrente dei bovini, sì da assicurare la ricostituzione del patrimonio zootecnico nelle terre già invase.»

***

Come abbiamo pubblicato sabato, la Direzione del Consorzio zootecnico Provinciale nella seduta di giovedì, ha deliberato di formulare un memoriale per il Ministero, nel quale uno dei punti di rilievo concerne precisamente la liquidazione dei danni cagionati al patrimonio zootecnico. Vediamo perciò con piacere che nello stesso ordine d'idee convengano e l'istituzione cui spetta direttamente di giovare alla ricostituzione del nostro patrimonio bovino e uno dei nostri rappresentanti più attivi al Parlamento.

MOGGIO

Beneficenza. — In morte del compianto Giovanni Gallizia di Giovanni la Ditta D. Treu F. Foraboschi A. Franz offrì all'Asilo Infantile Regina Margherita L. 100.

RONCHIS DI LATISANA

Il comm. prefettizio avv. Maroè fischiato e preso a sassate

L'altro giorno alle ore una dopo mezzogiorno, giungeva a Ronchis, da Varmo, questo Commissario Prefettizio avv. Maroè, per ragioni del suo ufficio.

Ad aspettarlo eranvi circa 200 persone, le quali, al suo apparire chiesero, ad alte voci, il sussidio di disoccupazione arretrato di due mesi ed il pacco vestiario. Il commissario cercò di tergiversare e proseguì per Latisana in bicicletta. Non così la pensavano i dimostranti, i quali pure in bicicletta lo rincorsero, lo raggiunsero, l'obbligarono a tornare indietro ed a recarsi in Municipio. Quivi giunto, circondato da quattro carabinieri, fece immediatamente distribuire il pacco vestiario agli interessati e promise firmare in giornata due mandati di L. 7000 l'uno in conto pagamento sussidi. Malgrado ciò, alla sera, all'uscita dall'ufficio, fu accompagnato fino a casa fra urli fischi, imprecazioni, frizzi mordaci d'ogni sorta; e quel che è peggio, con qualche sassata.

TOLMEZZO

Cose d'arte

Da qualche giorno nelle vetrine del negozio Candoni-Linussio è ammirato un bozzetto in creta per un'eventuale monumento ai caduti per la Patria, da erigersi in una delle piazze di Tolmezzo.

Il monumento rappresenta un obelisco sulla base robusta del quale si innalzano quattro colonnine doriche che sorreggono un plinto su cui posa la base dell'obelisco. L'obelisco è a forma quadrangolare, sulle cui faccie, limitate da colonne, si rappresentano: 1.o (di fronte) L'eroe che, spezzate le catene della schiavitù, assurge verso la Gloria.

2.a 4.a (laterali) Lapidi sormontate dalle aquile che sorreggono gli stemmi di Tolmezzo e di Roma.

3.a (posteriore) L'ara del sacrificio su cui posa il tripode ardente a rappresentare l'amor di Patria.

La base, ornata da corone d'alloro, sorregge il marmo sacro dell'obelisco su cui sono incisi i nomi dei tolmezzini caduti nei quattro anni di guerra: ogni faccia porta i nomi rispondenti all'anno scritto nel nastro della corona d'alloro che sovrasta.

Per i profani, questo bozzetto rappresenta un gingillo artistico e per i competenti un lavoro perfetto nel vero senso dell'arte architettonica del genere; arte di cui il prof. Giuseppe Toso, insegnante nella nostra scuola d'arti e mestieri applicata alle industrie, ha dato prova di possedere il genio la conoscenza perfetta.

Il veglionissimo dell'Unione sportiva Tolmezzo. — Giovedì sera, al Teatro De Marchi, i soci dell'Unione sportiva inaugurarono la società con un veglionissimo che riuscì abbastanza bene.

Gli intervenuti si divertirono fino al mattino, nella più schietta allegria. L'orchestra diretta dal sig. Giuseppe Pillinini, filò egregiamente.

Anche l'incasso corrispose bene.

GEMONA

Risarcimento danni di guerra — Il disbrigo delle pratiche per il risarcimento dei danni di guerra va sempre più crescendo in sollecitudine. Sappiamo che all'Agenzia delle Imposte gli impiegati si fanno in quattro per «esaurire» tutte le denuncie presentate; e di già si sono fatti centinaia e continaia di concordati.

L'Agente delle Imposte è molto scrupoloso e prima di concordare vuole accertarsi con tutti i mezzi se le domande corrispondono a verità,

Ed è giusto che faccia così in un un servizio tanto dedicato. Sono giuste le pretese del pubblico di venir risarcito con sollecitudine, ma è doveroso che l'agente tuteli i diritti dell'Erario per evitare gli indebiti arricchimenti di parte di certi denuncianti poco scrupolosi.

Non possiamo quindi che lodare il modo con cui procede la nostra Agenzia delle Imposte e ci auguriamo che, e presto, la Commissione per la liquidazione dei danni incominci a funzionare.

Ho parlato con un funzionario della Pretura e mi ha assicurato che la Commissione inizierà i suoi lavori fra giorni, e cioè appena l'Intendenza di Finanza destinerà un impiegato a coadinvare il Segretario.

Onorare beneficando. — Alla Società Operaia sono pervenute le seguenti offerte: in morte del cav. Antonio Stroili: Bierti Luigi l. 2, Celotti Liberale 10, Ing. Pietro Del Fabbro 25, Fontanelli dott. Ulrico 5, Bubba dott. Giovanni 5, Maria Giavedoni ved. Stroili e figli 200.

Alla Pro Glemona in morte di Tomaso Stefanutti: la Famiglia 50, Culetto Vittorio 2, Cedare Lucia 2.50. — In morte del cav. Ant. Stroili Famiglia Orgnagni 25, Famiglia di Piazza 5, Giovio Lodovico 5, Deotti Giovanni 5, Della Marina Sebastiano 5, Cedaro Lucia 2.50, Elia Carlo 2, Pontotti Luigi 2, Maria Giavedoni ved. Stroili e figli 200, cav. Pietro Fantoni 5.

Applausi, benedizioni, promesse alla inaugurazione di due bandiere in Cordenons

Alle 9 siamo a Cordenons. Un'ottima autovettura dei Fratelli Citta, che hanno trasformato il cortile del «Friuli» in un vero garage ove han capo le diverse linee automobilistiche da e per la provincia, ci ha portato in meno di un'ora, quasi trasvolando sulla piana sonnacchiosa, ove s'indugiano e s'attardano nella mattinata le nebbie diafane dell'alba.

Siamo a Cordenons, sulla vastissima piazza.

Laggiù, davanti il municipio un palco ornato da tricolore. Verso il palco brulica una folla di gente: oltre un migliaio di persone di tutte le condizioni; il popolo accorso alla festa dei migliori suoi figli: i mutilati, i combattenti.

Ed ecco staccarsi da quella folla e correrci incontro il signor Ernesto Romanin, il signor Bertoncin, e altri organizzatori della patriottica cerimonia. Ecco il cav. Marsiglio, uno dei pionieri dell'industria friulana, dalla faccia serena che palesa la bontà dell'animo, felice per la letizia che traspare dal volto dei suoi conterranei. Ecco il sindaco cav. Bascuglia, che — disse l'on. Gasparotto — è la vecchia ma non doma guardia della democrazia.

Braccia tese festosamente, sorriso aperto, leale di questi uomini ospitali, compresi dell'importanza cui assurge una cerimonia la quale a Cordenons ha più che altrove, il carattere politico di un rito di fede.

— A Cordenons siamo venuti — disse l'on. Gasparotto — e sulla pubblica piazza abbiamo parlato al popolo, mentre sembrava che la libera parola fra libera gente ci fosse stata minacciata. A Cordenons siamo venuti e abbiamo raccolta la sfida!..

Davanti al palco eretto sulla grande piazza s'addensa la folla: dietro il palco le autorità, e tra le autorità ondeggiano le bandiere.

Notiamo quelle di varie sezioni della Associazione combattenti; Castions di Zoppola, Maniago, Udine, sezione Zoppola; e quella dei mutilati ed invalidi di guerra sezione di Udine, con larga rappresentanza.

E fra le rappresentanze intervenute e fra le autorità, chi può far nomi?

Vediamo, oltre il sindaco Brascuglia e il cav. Marsiglio, il cav. Galvani, il segretario cav. De Carli, Giuseppe Bertoncin, Eugenio Pavan, tenente Giacomelli, dottori Jorio e Macedonio, Giovanni Favero, Giacomo Bromben, Angelo Zoccolante, Emilio Cecco, Covre di Chions, Romano Bertolini di Maniago, Vincenzo Bertolini di Aviano, Remo Pissani; e da Udine: avv. cav. Linussa, capitano Casoli, Marchesini Citta, ten. Caldana, Furlani, Novello, Anderloni e altri altri ancora. Assiste una rappresentanza del Genova cavalleria comandata dal tenente Airoldi; assiste la scolaresca con bandiera.

Più tardi, accolto da un applauso cordiale, arrivò l'on. Gasparotto.

La cerimonia

La bandiera dei mutilati

Ed ecco una bandiera, che vien recata sul palco; la bandiera dei mutilati. Alfiere, è un glorioso giovane, Angelo Del Pup, decorato dalla medaglia d'oro.

A fianco della bandiera sta la madrina, signorina Maria Brunetta, per delegazione della signora Erminia Galvani, madre d'un caduto.

— Cordenons — ella dice con voce che non ha tremito — Cordenons si onora d'aver voi gloriosi mutilati per suoi figli, e vi dona oggi con l'animo grato, la bandiera della Patria, alla cui grandezza contribuiste con il vostro sangue...

E la bandiera della riconoscenza e dell'amore dispiega, mentre risuona nell'aria un lungo nutrito applauso.

Il segretario dei mutilati signor Ernesto Pavan, prende quindi la parola e dice:

Bandiera d'Italia, io ti saluto! Ti saluto a nome de' compagni miei invalidi e mutilati di guerra, degli orfani e delle vedove di Cordenons! Combattemmo, soffrimmo e soffriamo guidati dall'ideale che tu rappresenti, o bandiera d'Italia! Tu sei per noi un simbolo di fede invincibile.

Fummo straziati nelle nostre membra, perdemmo tanti compagni, vedemmo tante lacrime sparse all'ombra delle tue piaghe: perciò tu sei una cosa sacra per noi! Maledetto colui che tenta render vano il sacrificio compiuto da noi, da tanti compagni caduti, da tante vedove piangenti!

Noi invalidi e mutilati di guerra, testimoni eterni di un gran dovere compiuto, saremo anche gli eterni vendicatori di chi oltraggia l'ideale per cui soffrimmo, di chi oltraggia le aperte nostre ferite.

Tu, o bandiera, che nei tuoi colori esprimi la fede in un luminoso destino, l'amore in una rinascente umanità, la speranza di un immancabile progresso, accogli il nostro saluto!

Evviva a te, o Bandiera d'Italia, evviva!

Applausi scroscianti, prolungati salutano le fierre, commoventi parole.

La bandiera dei combattenti

Inaugurata la bandiera dei mutilati, la ceeimonia non termina: anche la seconda bandiera, quella dei combattenti, riceve il suo battesimo.

Madrina è la signorina Ines Bidinost.

— A nome delle donne di Cordenons, — ella dice — a voi, o combattenti, che tanto avete fatto per la Patria, a voi dono la bandiera, simbolo di unione e di concordia.

E scioglie l'augurio vivissimo che questa concordia, questa unione di animi e di intenti, continui con vigore e intima forza crescenti per il bene della Patria (*applausi*)

Parla quindi il presidente signor Bertoncin. Ragioni di spazio c'impediscono di dare un largo riassunto delle sue belle parole. Egli ringrazia le donne del caro pegno d'affetto dato ai combattenti. — La bandiera consacrata dal vostro affetto, sarà per noi — soggiunge — un centro di amore, un simbolo dei nostri doveri per la grandezza della Patria. A te bandiera il nostro saluto; a voi donne il nostro ringraziamento.

A nome dei mutilati parla ancora il segretario tenente Giacomelli, il quale specialmente ringrazia le «distinte famiglie Galvani e Marsiglio, che offersero al sodalizio la splendida bandiera.»

Chiude mandando un saluto reverente «all'Auguste Persone che tanto meritatamente reggono i destini d'Italia, ed a S. M. la Regina Madre, che, con sovrana grandezza vollero ricordarsi di noi in questo santo giorno inviando ricchissimi doni», e aggiunge applauditissimo, «chiniamo commossi la fronte dinanzi alla memoria del Re Galantuomo, del Re Padre della Patria, del quale oggi ricorre il centenario della nascita.»

Il discorso dell'avv. Linussa

Poichè l'on. Gasparotto, per un ritardo non è giunto ancora, avv. cav. Eugenio Linussa, improvvisa il seguente felicissimo discorso:

A nome della Federazione Friulana, a nome della Associazione nazionale dei combattenti, reco a queste sante bandiere il saluto dei fratelli.

Combattenti di Cordenons, vecchi alpini del Tolmezzo, dell'Arvenis, del Canin del Val Fella, fanti laceri e gloriosi del Carso e del Piave, soldati di tutte le armi, popolo di Cordenons, bello è celebrare la vittoria sotto questo cielo che vide, dalla vostra Comina, in ricognizione o ad offesa, saettanti nell'azzurro, partire le aquile tricolori qui nel cuore della pianura che fu invasa, ma dove pur anco l'impeto vostro, dragoni di Genova, travolse ruinanti ed urlanti nell'ultima fuga le orde nemiche.

Anche la Vittoria italiana è come voi, mutilati gloriosi, — oh pianto delle città dalmatiche lungo, sul mare! — una mutilata divina; ma pur mutilata, è sì bella e sì grande. Pensate: Compiuto è il voto degli avi, il sogno delle vostre adolescenze; da Caprera è trasvolato su Trento lo spirito di Garibaldi; e forse hanno avuto un fremito di gioia le ossa di Felice Venezian, che, nel cimitero di Trieste ancora austriaca, volle scendere avvolto nel tricolore, ad ammonire e precorrere. Tutti i nostri martiri, i morti nostri sono alfine placati..

Nel 4 giugno 1892, nel teatro Comunale parlando al popolo bolognese di Giuseppe Garibaldi, mentre ancor sulla terra erano le spoglie mortali dell'Eroe, Giosuè Carducci amaramente chiedeva: «quale bandiera il popolo italiano sventollerà sull'urna dell'Eroe?»

Oggi ben si potrebbe rispondere: la vostra bandiera, o mutilati, le nostre anche, o combattenti.

Perchè l'Italia, con la vittoria, ha ricuperato sè stessa ed i suoi confini e il suo orgoglio nazionale e la fede!

Tal cosa è questa che noi della generazione che scende, ben sentiremmo oggi di poter lietamente morire. Pur nell'anno vostro e nel nostro è il senso ancora di qualcosa che manchi: alla stessa vittoria sentiamo di dover chiedere qualcosa che è in essa ma che essa non ha ancora interamente svelato.

Egli è che nelle trincee; o compagni, noi abbiamo sentito nascere o ingigantire un nuovo sentimento; nella trincea, vivendo l'uno accanto all'altro sporchi dello stesso fango, tesi nel medesimo sforzo, davanti alla stessa morte, ci siamo sentiti veramente e profondamente fratelli. Per questo sentimento e per una più giusta valutazione che è in noi dei valori umani, dei valori sociali, non siamo paghi e desideriamo e vogliamo una mèta più alta. Vogliamo andare verso una umanità più giusta, verso un mondo più fraterno. — *Patria e umanità* sta scritto su una delle bandiere che ci attorniano... (*è la bandiera della sez. di Zoppola*).. Sì, noi vogliamo andare verso una umanità nuova, ma coi colori della Patria, coi colori per i quali abbiamo combattuto ed ai quali saremo eternamente devoti.

Quale meta più alta? quali colori più degni? Sorta da un impeto liberatore di popolo, da una idea di giustizia, libertà e giustizia rappresentano ancora e sempre nel mondo i colori d'Italia.

Pur ieri l'attuale capo del governo che è il più scettico uomo d'Italia, ha pronunciato per il mondo una parola di bontà. Non certo la trasse dal freddo suo cuore, ma dal tuo cuore o divino popolo d'Italia, che sai le collere giuste, ma non sai le meditate vendette e i rancori.

Combattenti! lunga e difficile via dobbiamo percorrere.

Non chiaro è l'orizzonte in quest'ora: ondate torbide di irrequietudine e di stanchezza o di pazienza passano nelle folle. Altri tema. Non noi! E' primavera, o combattenti! Primavera della Patria è questa! Che importa se oscure nubi passano nel cielo? che importa se lampeggiano e tuonano? E' primavera! E già vediamo nella prossima estate biondeggiare le messi sulla terra fecondata dal santo lavoro umano!

Per l'avvenire, compagni, lavoriamo dunque assieme! Ricordiamo le virtù che furono le più necessarie in guerra; anche in pace esse valgono: la disciplina non imposta ed estranea allo spirito, ma creata e voluta dall'animo nostro: coordinazione ad un sol fine comune delle fatiche e dei pensieri di tutti. E sopra ogni altra cosa a noi giovi, e alla Patria quel sentimento che tutti ci spinge fraternamente l'uno verso l'altro. Da esso è nata la nostra Associazione ogni giorno più poderosamente in tutta Italia si espande.

E' una grande forza. Patria, civiltà società umana sono come una nave che avanza sull'oceano verso una meta ignota, ma che presentiamo sublime: oh non voi, combattenti, sarete la ciurma cieca e ribelle che affonda la nave e sè stessa: ma voi sarete coloro che afferrano con robusta mano — quando occorra — il timone e portano la nave più innanzi verso il porto sicuro.

Combattenti! quale parola quale motto per queste bandiere? Quale dei motti delle Brigate, dei Reggimenti più insigni per tradizione e per gloria a voi meglio conviene?

Molto uno di essi mi piace: *per aspera ad ardua!* per i sentieri più aspri alle mete più alte!

Ma l'ora forse meglio un'altra parola richiede: più viva più dinamica la parola che precedeva l'impeto vittorioso dei battaglioni d'assalto.

Combattenti! per la ricostruzione del nostro paese, per una Patria più giusta e più grande in una umanità più paterna, per il nuovo lavoro, per la nostra pace, o combattenti di tutte le fiamme, **a chi l'onore?**

— A noi... A noi! risponde la folla.. E l'applauso scoppia, infrenabile, e si ripercuote a lungo nella piazza.

Un discorso politico dell'on. Gasparotto

Nel frattempo giunge l'on. Gasparotto, e la folla con alte grida lo invita a parlare.

L'on. Gasparotto pronuncia un vero discorso politico che riassumiamo:

Compagni d'armi e cittadini!

Qui sulla terra dove è passata la guerra, e oggi si indugia la sventura, lo sventolare di bandiere è atto di fede, è affermazione di vita, sopra silenziosi e funeste opere di morte.

Dalle opere di pace noi siamo usciti per gettarci nel turbine della guerra, e se la morte abbiamo vista vicino, lo facemmo per aprire nuovi lieti orizzonti di vita e di pace, sui nostri figlii

Combattenti! Ieri sul campo di battaglia; oggi sul campo delle lotte civili, avanguardia di un nuovo e più santo avvenire. Ascrivo a grande onore, parlare al popolo, in libera piazza, perchè al popolo spetta l'onore del domani.

Quando vennero i giorni nefasti, e il nemico ruppe la barriera alpina, e dilagò qui in pianura, e invase i nostri paesi, le nostre case, e corse ai fiumi verso il cuore d'Italia, per imporre l'egemonia germanica, fu al Piave, che il popolo lo arrestò, al Piave ove la primavera, la giovinezza italica prese baluardo di cuori; fu il popolo ingenuo e paziente nato ad oscuri lavori, che salvò la Patria.

A questo popolo, che serbò intatta la fede, dobbiamo inchinarsi..

La bandiera dei combattenti è la bandiera del popolo, e questa festa, è festa di popolo...

L'ora che volge è così gravida di problemi angosciosi che io vi esorto alla riflessione, alla meditazione; e l'ora è triste per la nostra patria assai più lo è per quelle vicine.

Dalla Germania lontana viene la voce di improvvisa controrivoluzione: l'imperatore maledetto, contro cui vanno le imprecazioni e lo sdegno delle nostre dame, delle madri derelitte, tenta risorgere con schiere armate, soffocando la giovane repubblica alla quale noi pur ieri nemici, avevamo auspicato.

No, la guerra non l'abbiamo fatta per noi solo, per la nostra libertà, ma per tutto il mondo, per la libertà della stessa Germania.

Nel nostro cuore vi è un sogno d'amore siamo umanisti, nel più profondo senso della parola. Le più lontane reminiscenze letterarie vivono in noi.

I nostri padri, in un'alba di libertà, moveveno contro il nemico cantando: *Ripassin l'Alpe, e tornerem fratelli.*

Questo il canto d'amore nei giorni più angosciosi; per questo noi contro il nemico nostro mai non abbiamo infierito, ma sempre abbiamo anzi auspicato per lui pure l'avverarsi dell'ideale pel quale pugnavamo.

Ora, la repubblica germanica è minacciata dall'Impero.

Chi vi dice questi fatti vi dice anche che al di là dell'odio, vi è l'amore; che dopo le opere di guerra bisogna riprendere le opere d'amore, che arrivino al cuore dei nostri stessi nemici.

Non possiamo dimenticare che qui, il nostro Friuli era il focolare d'ogni opera di civiltà d'ogni opera fattiva, qui la scienza si piegava in profitti dell'agraria; eravamo felici, e dobbiamo riprendere da capo, con animo diverso per noi lavoratori, e diverso anche per voi classi privilegiate.

La guerra ha mostrato, o lavoratori la pienezza dei nostri diritti, e la guerra ha mostrato la pienezza dei vasti doveri, o classi privilegiate.

Si deve vivere per le opere di solidarietà, uniti; la proprietà deve essere strumento di benessere sociale, collettivo.

Per arrivare a queste conquiste, è necessario un lungo affaticato periodo, chè le conquiste improvvise — la Germania insegni — sono effimere.

Bisogna ricostrire dalla fondamenta; bisogna che tutti, ricchi e poveri, comprendano il dovere sociale, e riprendano le opere, più forti per una maggiore felicità, per una felicità comune.

Io, più che venire fra voi, a portare la parola del combattente, vengo quale conterraneo a ricordare i vostri doveri che vi impongono nuovi sacrifici.

Vorrei che la mia parola di concittadino di fratello, fosse a concittadini a fratelli; vorrei farvi comprendere, o lavoratori, che le conquiste, non sono opera di un giorno, ma sono opera paziente e lunga e ininterrotta di secoli, per la quale occorre una educazione, se si vuole che tale opera non sia fugace.

Ripigliamo il lavoro e ricostruiamo o fratelli.!

Non basta lusingare con parole piene di dolci promesse la plebe, e son facili parole, queste, ma occorre invece dire e chiaramente dire ad ognuno il dovere suo.

Se vi è qui dinanzi a me un rappresentante delle classi privilegiate, se io lo vedessi, io gli direi. — Davanti al sacrificio dei combattenti, davanti a questa bandiera che assomma tutte le più grandi sofferenze, che è bagnata da tutte le lacrime delle madri, davanti le lacrime delle madri, davanti a queste bandiere, voi riflettete, che se siete ritornati alle case, se avete ancora riacceso i focolari domestici tutto dovete ai lavoratori.

Al popolo dei lavoratori vittorioso che riprende la quotidiana fatica inchiniamoci a quel popolo concediamo il suo diritto.

A voi, contadini che rappresentate meglio di tutti la salvezza della Patria poichè voi siete lo strumento della sua prosperità a voi questo omaggio.

E a voi lavoratori a voi la parola anche amara,

Nessuno contesta a voi la grandezza cui avete fatto assurgere l'Italia, ma non fu opera di un giorno ma opera paziente di secoli poichè la civiltà e il progresso sono la somma di mille e mille sforzi, imparate anche voi a pazientare, reclamate il riconoscimento dei vostri diritti, ma non pregiudicate l'avvenire con incomposte impazienze, perchè le conquiste della civiltà sono lente e sudate.

Incominciamo la nuova via insieme, le via che dovrà portarci se non alla felicità, ad una maggiore prosperità.

La felicità deve essere comune, e non prerogativa, in idiata: sciagurato colui che si crede felice davanti a tutto, un popolo di sventurati! Impariamo a vivere non per noi stessi, ma per l'umanità intera.

Combattenti! a qualunque idea voi siate fedeli a qualunque mèta voi miriate, rivolgete il vostro pensiero fedele alla Patria, poichè come un figlio ricorda la madre sua nella più tarda età, anche voi nel progresso del vostro cammino ritornerete come alla madre, alla Patria.

E l'oratore ricorda a questo punto, come l'idea della Patria, balzò chiara e possente nei giorni del dolore, e in quelli vividi della vittoria, quando le nostre truppe rientrarono nel Veneto martoriato.

A voi combattenti — continua l'on. Gasparotto — a voi l'orgoglio d'aver salvato il paese, a voi che avete calcato le pietraie del Carso, e le nude nevicate vette delle alpi, l'orgoglio e la felicità di aver compiuto un voto, d'aver raggiunta una meta.

E voi, scolari, quando vi passerà dinanzi un mutilato che brani della propria carne lasciò nella trincea, scopritevi; e quando vi passerà accanto una donna dalle vesti abbrunate, una madre che porta scritto in fronte il proprio dolore, abbassate la fronte reverente: ella è degna, di questo vostro omaggio.

Alla bandiera che racchiude tanta somma di sacrificio e di dolore umano il mio saluto di conterraneo; e vorrei avere tutta l'autorità, per salutarle ancora a nome di tutta la Patria, riconoscente.

Applausi calorosi, entusiastici salutano la chiusa del bel discorso. Le autorità si congratulano vivamente con l'oratore.

Parlano ancora riscuotendo larga messe d'applausi il tenente signor Caldana, a nome della associazione mutilati di Udine; il sig. Vincenzo Barbotta a nome della associazione combattenti di Aviano: e il signor Cevre a nome di quella di Chions.

Funzione religiosa

Alla funzione civile segue la religiosa. Le bandiere circondate da uno stuolo di popolo entrano in chiesa salgono in coro dove vengono benedetti dal parroco Don Giovanni Ciriano. Di poi comincia la messa solenne da requie, in cnore e suffragio dei caduti. Alla fine della messa, durante la quale vi fu scelta musica. Il parroco di Cordenons salì sul pergamo e lesse un nobilissimo discorso.

— Nel mondo — egli dice — si scatena una grande tempesta e sola in mezzo sta una nave; ma ecco ricompare la calma, la tempesta raffigura la guerra, la nave l'ideale da raggiungere la calma che segue raffigura la civiltà vincitrice del male. Ma dopo le bufere, d'una cosa noi ci rendiamo colpevoli ed è la dimenticanza dei nostri morti, perchè più che il dolore nel nostro cuore può l'egoismo. Qui ricorda i morti, per la loro abnegazione, per il loro eroismo, ed incita alla pietà ed alla riconoscenza verso coloro che dettero il sangue per difendere i nostri sacri diritti.

E dinanzi al sacrificio dei nostri morti — soggiunge — noi dobbiamo inchinarsi riverenti.

E nel ricordare i morti guardiamo anche allo stuolo di orfani e di vedove e non dimentichiamoli, ma consideriamoli come persone sacre.

Bello e decoroso è dare la vita per la patria, dice il poeta latino; e dalla sentenza di lui si può trarre rassegnazione per la perdita subita. Ma la Sacra scrittura dice ben di più: I morti del Signore avranno la vita».

Speriamo che tutti i nostri morti siano nel Signore e questo pensiero e questa fede, non ci daranno soltanto rassegnazione ma ci renderanno dolce la crude separazione.

Passa quindi a proporre l'erezione di un monumento per ricordare i caduti; ma meglio che una statua di bronzo o un enarmoreo monumento che sono freddi e non recano nessnn vantaggio, sarebbe opportuno costruire un'asilo infantile per raccogliere l'innocenza, un'asilo dove i bambini qualche volta inalzano a Dio la preghiera per i loro padri morti in guerra. Queste Asilo sarebbe un monumento caro a tutti, utile e intangibile a gelosie e odi di partiti.

***

Chiusa col nobile discorso del Parroco la cerimonia, le bandiere escono dalla chiesa e si avviano verso la sede dell'Associazione, ove viene offerto un rinfresco.

Più tardi, ottimamente servito dal signor Terenzi segue nn banchetto famigliare.

Molti e applauditi i brindisi.

LUSEVERA

Ad un ottimo sacerdote

Con ordinativo di pagamento N. 5191 venne dalla R. Prefettura staccato un sissidio straordinario per il Vicario di Cesariis D. G. Mansutti, che durante la barbara invasione ebbe a soffrire un lungo carcere per difendere il popolo dai soprusi nemici.

Vada un elogio al R. Prefetto che si ricorda, fra tanti fastigii, anche degli umili eroi che hanno tanto sofferto sia materialmente che moralmente.

PAVIA DI UDINE

Beneficenza. — Il co. Antonio Beretta ha versato a questa Congregazione di Carità l. 100 da distribuirsi ai poveri di Lauzzacco, in morte dell'adorata madre sua co. Filomena Colloredo Mels ved. Beretta.

CIVIDALE

La festa degli alberi. — Se il tempo lo permetterà, merco.di 17 corr. alle ore 10, nella selita località dei «Monte dei Bovi» avrà luogo la consueta festa degli alberi, alla quale interverranno, oltre agli alunni delle classi elementari superiori, anche quelli delle secondarie, in tutto circa 400 giovinetti.

A cura del Comune sarà fatta distribuire ai parcetipanti una modesta refezione. Si pianteranno circa 3000 pini, accanto a quelli degli anni precedenti che si presentano prosperosi.

La ripulitura delle buche, scavate prima dell'inverno, verrà fatta da un gruppo di zappatori del 30.o raggruppamento militare, per gentile concessione del Comando che, potendo, manderà anche una fanfara.

La Direzione delle scuole comunali conscia dell'alta importanza educativa della festa, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo la coadiuvano col loro loro appoggio morale e materiale.

TOLMEZZO

Il comm. Brisotto

All'udienza 11 corrente di questo Tribunale venne commemorato il comm. Giuseppe Brisotto già sostituito Procuratore del Re a Venezia.

Disse commoventi parole il Procuratore del Re cav. Antonio Saccone ed alle sue univano le loro il cav. Presidente Antonio Micozzi pel Tribunale e l'avv. cav. Odomco Da Pozzo per gli avvocati.

GEMONA

Benedizione di campane. — Giovedì, l'Arcivescovo fu a benedire le nuove campane di Ospedaletto. Il paese fece all'illustre Presule accoglienze reverenti e festose. La funzione, cui tutto Ospedaletto assistette, riuscì grandiosa e commovente — per le parole rivolte da da S. E. mons. Rossi al popolo, per l'atto gentile di omaggio che a Lui fu tributato dai bambini dell'Asilo locale, offrendogli fiori e recitando appropriati versi d'occasione.

S. DANIELE

Il nuovo Arciprete. — In seguito alla rinuncia del nostro amatissimo Arciprete mons. Francesco Grillo la S. Sede, alla quale è riservata la nomina l'arcip. per ragione della Dignità di Protonotario Apostolico, ha con Bolla 5, marzo corr. nominato il rev. sac. Erminio Paschini di Cividale.

PASIAN SCHIAVONESCO

La Cooperativa di lavoro. — Mercoledì 17 corrente nel locale del cine Vittoria (g. c.) si terrà l'assemblea dei soci della Cooperativa di Lavoro di Pasian Schiavonesco e si darà lettura allo statuto sociale.

RAGOGNA

Il Pretore in mezzo a noi. — Nel pomeriggio di sabato, accompagnato dal Cancelliere Dalla Santa, giungeva presso il segretariato Profughe. Liberati di qui l'egregio Pretore del Mandamento di S. Daniele cav. uff. G. Spinelli per raccogliere il giuramento di rito relativo al primo blocco di denuncie danni di guerra compilate da questo segretario.

S'intrattenne sino a tarda sera esaminando minutamente circa una quarantina di denuncie.

L'atto generoso dell'egregio magistrato, che benevolmente ha accondisceso di venire qui a compiere gli atti di notorietà abbreviando e semplificando non poco a questi danneggiati una via aspramente burocratica è altamente apprezzato in paese.

Sicuri di rivederlo presto a Ragogna a continuare l'opera intrapresa, porgiamo al benemerito Pretore un sentito ringraziamento.

Lo ringraziato pure vivamente per essere venuto giovedì passato presso il Municipio, invitato da Don Vidali a raccogliere alcuni atti di notarietà relativi agli infortuni di guerra, dei quali quattro accompagnati da morte.

Vile attentato. — Alle ore 8.20 di venerdì sera venivano lanciati contro l'abitazione del Commissario prefettizio Butto cav. Isidoro due bombe di cui una esplodeva con forte detonazione.

Per fortuna non si ebbe a lamentare che un forte panico nei famigliari e vicinanti del Commissario e la rottura di un serramento.

E' il secondo attentato che si lamenta contro la persona del cav. Butti.

L'autorità si è recata prontamente sul posto è sta facendo sollecite indagini per rintracciare i colpevoli.

PALMANOVA

I combattenti a D'Annunzio

I Combattenti di Palmanova per gratitudine verso Gabriele d'Annunzio che tanto ha ricordata la Fortezza il giorno del giuramento dei Volontari Friulani in Fiume, gli hanno inviato la seguente lettera in omaggio e ringraziamento.

«Palma stellata, scossa dalla parola vibrante rivolta dal Poeta «soldato ai «Figli del forte Friuli; memore del «destino per il quale sorse per vo«lontà della Serenissima, attendo il «giorno in cui potrà fondere col Leone «alato della sua bandiera la stemma «della città Martire ed Italianissima.»

«In quel giorno mille alalà saluteranno il più grande evento che la storia d'Italia abbia registrato; e la Stella a nove punte vedrà a lei sovrastante quella a cinque punte: e si fonderanno; e si ameranno; e sulle labbra di tutti non correrà che una parola: Italia!

Al Poeta, al soldato, sia gloria.

Il Segreterio
f.i Pini

Il Presidente
f.o A. Hausmun

CRONACA CITTADINA

I risultati del prestito

Nobilissimo atto d'un cittadino

Oggi è l'ultimo giorno della sottoscrizione per il Prestito Nazionale, e si prevede una giornata «produttrice». Le notizie delle sottoscrizioni dell'ultima ora in provincia non saranno note che fra due o tre giorni.

Intanto, alla Banca d'Italia, ove si raccolgono tutte le sottoscrizioni, si è raggiunta ieri sera la cifra effettiva di 71 milioni e mezzo.

Tale cifra non comprende le sottoscrizioni affettuate fuori del nostro territorio da istituzioni della provincia, per una somma non minore di 12 milioni. La sola Cassa di Risparmio ha sottoscritto per 8 milioni presso la propria associazione di Bologna.

I centri della Provincia che hanno dato i maggiori risultati sono: Pordenone, Spilimbergo, Codroipo, Tolmezzo, San Vito al Tagliamento, Latisana San Giovanni di Casarsa, Maniago.

I risultati del prestito sono stati quindi sotto ogni rapporto ottimi, se si pensi che nella sottoscrizione del 1917 (nel 1918 eravamo profughi) la provincia diede 35 milioni.

Un atto nobilissimo, e che va segnalato al plauso ed all'esempio è quello dell'egregio signor Antonio Larice primo Agente delle Imposte. Egli ha inviato al direttore della locale sede della Banca d'Italia una cartella del prestito di L. 200, perchè «rientri nel tesoro dello stato, e venga annullata».

L'offerta è accompagnata da una lettera in cui il signor Larice esprime la fiducia che il «suo modestissimo esempio possa valere qualche cosa e spingere chi può ha riscaldare il credito dell'Italia nostra».

Augurio che noi pure formuliamo.

Un aumento negli anticipi sui concordati di danni agricoli

E' ormai risaputo da tutti i danneggiati che il miglio mezzo per avere sollecitamente delle anticipazioni sui risarcimenti danni di guerra è quello di ricorrere all'*Istituto Federale di Credito, delle Venezie* per il tramite delle Banche partecipanti.

E si sa che sugli indennizzi *concordati* coll'Agente delle Imposte si può avere il 60 per cento.

Ora l'Istituto Federale delle Venezie si preoccupò dei *bisogni più impellenti dei contadini*, specialmente per il riacquisto dei bovini requisiti dal nemico e comunque perduti, e per l'indennizzo dei quali gli Agenti delle Imposte non sono troppo larghi, mentre i prezzi vanno continuamente aumentando.

Ci fu facile quindi ottenere un trattamento speciale per i concordati, per i quali l'Agente delle Imposte avverta il carattere agricolo basato sopratutto sull'indennizzo di bovini.

Per questi d'ora in poi *sarà dato il 75 0/0 sull'importo concordato*.

Così gli agricoltori saranno messi rapidamente nella condizione di poter subito riacquistare almeno tre quarti dei bovini che prima possedevano, *semprechè naturalmente si facciano liquidare coscientemente il danno subito*.

Di questa facilitazione veramente preziosa essi devono essere grati all'*Istituto Federale di Credito delle Venezie*, ch'esercita veramente opera altamente benefattrice.

ing. c. fachini.

Il ponte Dignano-Spilimbergo

Sabato è stato firmato il Decreto che determina in due milioni e 700 mila lire, pari all'80 per cento del costo complessivo, il contributo dello Stato nella spesa per la costruzione di un ponte sul Tagliamento, fra Spilimbergo e Dignano.

I lavori già iniziati dal Genio Militare, saranno ora completati a cura dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di Guerra. Famiglia del cav. Pietro Piussi in morte co. Filomena Beretta 10, in morte dell'avv. comm. Girolamo Morpurgo 10.

Mutilati di Guerra. (Sezione di Udine). In morte co. Filomena Beretta i nipoti conti Florio 100; Miani Alessandro 5. In morte di Elda Falomo, Dirce e Floriano Gallizia 10.

Dante Alighieri. In morte dell'avv. comm. Girolamo Morpurgo, prof. Massimo Misani 10, Giacomo Bassi 2.

Scuola e famiglia. La co. Teresa di Spilimbergo offre in morte di: Clotilde Foramiti ved. Forni 2, Bortolussi Luigi 2, Tassinari 2.

La caccia. — La chiusura della caccia, è fissata quest'anno ai 31 del corr. mese.

Resta permessa pertanto fino a quell'epoca la sola caccina degli uccelli palustri ed acquatici (limitatamente alle paludi) e quella della beccaccia.

La Federazione fra le cooperative agricole friulane. — Ha indetta, per Giovedì 25 corr. alle ore 10.30, presso la propria sede, l'Assemblea ordinaria annuale dei soci, per trattare il seguente ordine del giorno: 1.o Consuntivo 1919 e Relazione del Consiglio di Amministrazione 2.o Relazione dei Sindaci sull'Esercizio 1919.

Due simpatiche feste al Collegio Nazionale Uccellis

Sabato sera, la Direttrice del Collegio Uccellis, sig.na prof.ssa Tullia Bazzi, invitò ad una festina da ballo assieme alle allieve interne, le signorine già allieve del Collegio, e quelle che durante il passato carnevale frequentarono le lezioni da ballo.

Molte le signorine intervenute, molte le mamme, e parecchi i babbi, che trascorsero lietamente alcune ore, godendo della gioia delle loro figlie.

Bellissimo l'addobbo della splendida sala con festoni di verde e di fiori. La festa ebbe inizio col canto di cori di signorine allieve ed ex allieve, ottimamente diretti dal M.° Cremaschi, il quale accompagnò pure al Piano alcnne romanze, dette con sentimento d'arte dalle signorine D'Orlando, Pampanini, Tremonti. Vennero eseguiti i balli moderni con grazia, compostezza e semplicità ammirevoli: diresse le danze il M.o di ballo del Collegio, il quale può ben dirsi soddisfatto dei risultati ottenuti dalle tante gentili e simpatiche allieve.

Sedevano infaticabili al Piano la sig.na Vezza talvolta coadiuvata dalla dalla sig.na Edvige Riva, figlia del defunto patriota udinese dei mille. Le danze si protassero fino alla mezzanotte, lasciando nelle care giovani e negli invitati il vivissimo desiderio d'una replica.

Ieri poi, alle 14, ebbe inizio e continuò fino alle 19 una Pesca di Beneficenza a profitto della ricostruenda biblioteca del Collegio.

Il vasto ameno giardino del Collegio era stipato di signore, signorine e di parecchi ufficiali, che contribuirono largamente alla Pesca. Era presente il co. cav. Andrea Gropplero Presidente del Collegio.

L'allegria e il buon umore regnarono sovrani nel simpaticissimo ambiente.

Il risultato della Pesca è stato ottimo e il ricavato sarà tosto devoluto all'acquisto di libri.

A nome di molti degli intervenuti esprimiamo un ringraziamento sentito per l'invito cortese alla gentile sig.na prof.ssa Bazzi, che con tanto affetto e rara competenza dirige le sorti del Collegio Uccellis, ed il plauso più vivo ad Essa ed alle signorine Maestre del Collegio, che si adoprarono per la splendida riuscita della festa.

Servizio Automobilistico Udine Marano Lagunare e Viceversa

Contrariamente a quanto già venne pubblicato veniamo ora informati che la concessione del servizio automobilistico Udine — Marano Lagunare è stato accordato alla nota Ditta Narducci — Callara di Trieste, come da Decreto Prefettizio N. 3532 del 10 corr. Detto servizio sarà iniziato entro questa settimana ed oltre il trasporto passeggeri e merci comprenderà pure il servizio R. R. Poste e sarà fatto con autobus ed in base ad un orario per gli arrivi e partenze tali da conciliare le esigenze degli svariati bisogni di oggi. Data la grande importanza di detto servizio la Ditta Narducci — Callarà ha già predisposto ogni cosa per il suo migliore funzionamento.

Società ex Carabinieri — Il consiglio della Società ex Carabinieri di Udine e Provincia riunitosi ieri mattina, ha solennemente commemorato il centenario del Re Galantuomo ed inviò un nobile telegramma all'Augusta famiglia reale.

In seguito poi alle dimissioni del Presidente, del vice presidente e del segretario, il consiglio, a schede segrete ha nominato presidente il sig. Gobessi Elibano, a vice presidente il sig Della Pietra Giuseppe ed a segretario il sig. Guagnini Sebastiano.

Le proroghe accordate — L'Intendente di Finanza porta, col nostro mezzo, a conoscenza del pubblico che il termine per la presentazione delle dichiarazioni relative ai profitti derivanti dalla guerra fissato al 15 corrente, è stato prorogato al 31 corr.

Con l'occasione si avvertono gli interessati che, in mancanza di dati catastali e di altri elementi precisi, le dichiarazioni riguardanti l'imposta sul patrimonio e gli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra potranno esser fatte in base agli elementi che ciascun contribuente possiece, salvo a documentare e ad integrare in seguito la denuncia con dati precisi.

Vende carta per merce

Dai vigili urbani venne posto in contravvenzione per frode in commercio l'esercente Talmassons Valentino. Gli furono sequestrati circa 50 Kg. di carta speciale, pesante, ch'egli metteva in fondo ai sacchetti.

Si calcola che detta carta porti una differenza nel peso di oltre 100 grammi per Kg.

Società Dante Alighieri. Per iscrivere nel Lidro d'oro dei soci perpetui il compianto comm. avv. Girolamo Morpurgo, soltoscrissero L. 10 per ciassuno:

Spezzotti cav. Gio Batta, di Caporiacco co. comm. avv. Gino Levi cav. avv. Giovanni, Berghinz cav. uff. prof. Guido, Burghart cav. Rodolfo, Rubini comm. prof. Domenico. In totale la somma finora sottoscritta è di L. 307.

Beneficenza

In morte della co. Filomena Beretta, la famiglia Margreth ha offerto L. 10 all'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra.

Lega affittuari e mezzadri

Alla riunione tenutasi ieri in vicolo Pramdero aderirono 65 leghe, rappresentanti complessivamente 4500 famiglie coloniche. Appello ne mancavano cinque sole. Intervenne anche l'on. Fantoni portando la sua approvazione.

Primo a parlare fu l'avv. Candolini proponendo l'abolizione delle mezzadrie ed affermando la libera organizzazione di classe per difesa del diritto dei lavoratori della terra. Ebbe parole di protesta contro gli accusatori dell'organizzazione.

La riunione diede mandato al consiglio direttivo perchè vengano discussi particolareggiatamente i due contratti tipo di libera affittanza e di mezzadria che si vorrebbero adottare.

I nuovi contratti s'imperniano su questo principio. Il capitale mette tutto quello che è necessario alla produzione; il contadino il lavoro. Al capitale dev'essere corrisposto un equo interesse del tre e mezzo per cento, calcolato in base alla produttività del terreno. Altra riforma consiste nell'obbligo dell'arbitrato in caso di controversie tra la capitale e lavoro. Per la mezzadria, c'è l'esclusione dell'affitto di casa e dell'orto; e per tutti e di due i contratti l'abolizione delle regalie.

La discussione fu vivissima e si protrasse fino alle 15. Interloquirono molti contadini e presidenti e segretari delle leghe.

L'on. Fantoni portò l'adesione e, promise l'appoggio dei deputati popolari.

Il Sig.r Tessitori fece la relazione sull. operato della federazione affittuari e mezzadri, deplorando l'incoscienza borghese.

Si fecero voti perchè i rapprosentanti dei proprietari vengano a trattative in caso diverso, gli organizzati intendono assumere libertà completa d'azione.

Elargizione cospicua

L'On. Barone Elio Morpurgo per onorare la memoria del compianto suo fratello comm. Girolamo ha consegnato al Sindaco uno cheque per lire diecimila da erogarsi a scopo di beneficenza.

Il Sindaco che credette opportuno destinare la somma alla Casa di Ricovero che in questi momenti versa in speciali difficoltà, esprime al generoso donatore sensi della più viva riconoscenza per la cospicua elargizione.

Per la grande fiera di beneficenza

Il Comitato esecutivo della grande Fiera di beneficenza dopo aver diviso topograficamente il territorio del nostro Comune in 20 Rioni, ha invitato a far parte dei singoli Comitati Rionali quei cittadini che in tutte le manifestazioni del pubblico bene hanno data spontanea e sollecita la loro cooperazione.

Con vero slancio tutti gli invitati hanno accettato l'incarico della raccolta di doni ed offerte in danaro: e muniti di regolare tessera, si recheranno in ciascnn domicilio della località assegnata per ricevere il contributo degli oblatori.

Per il centenario dalla nascita di Vittorio Emanuele II.

Su tutti gli edifici pubblici fu ieri esposta la bandiera nazionale; e anche su parecchie case. Alla sera, le caserme e le case che accolgono Comandi o uffici militari, furono illuminate.

Cento anni - un giorno, un'ora nella vita della Nazione, che già vanta una storia più che millenaria: e l'Italia salutava ieri la nascita del Grande che generosamente egli aveva snudata la spada per la sua redenzione finalmente compiuta. E Trento e Trieste redente erano unite nella commemorazione, alle altre sorelle d'Italia!

Le campane

Festoso scampanio, tutto ieri, al Carmine. Il concerto delle nuove campane fu trovato armonioso e dolce. Sul campanile, sventolava la bandiera d'Italia — sotto la cui difesa le campane erano state fuse e insediate lassù dopo che il nemico, in odio nostro le aveva rabbiosamente abbattute.

Notizie Sportive

Associazione sportiva Udinese

Ecco il risultato delle Gare di ieri.

Lancia palla di ferro. — I. Cudugnello Bruno Ass. Stud. A. S. U. m. F. 69). — II. Mungherli Pietro A. S. U. (F. 59). — III. Zabai Settimio (F. 7.58). — IV. Moro Giuseppe A. S. U. (F. 55). — V. Olivieri Ettore (F. 53). —

Lancio palla vibrata. — I. Spazzini I.o Reg. Bers. IX Batt. d'Ass.to (m. 35.49). — II. Serena (34.87). — III. Moriello (34.83). — IV. Vigolo (34.70). — V. Aloiso Ottorino A. S. U. (30.98)—

Salto in alto. — I. Cudugnello Bruno. — II. Vigolo I.o Regg. Bersaglieri. — III. Busolini G. B. A. S. U. — IV. Di Blas Alfredo A. S. U. — V. Paolini Gino A. S. U.

Salto in lungo. — 1. Cudugnello Bruno m. 5.12. — 2. Cipolla I.o Reg. Bersaglieri. — 3. Tonini Ezio A. S. U. — 4. Paolino Gino A. S. U. — 5. Castelletti I.o Regg. Bersaglieri.

Corsa m. 60. — 1. Rovere A. S. U. — 2. Tonini A. S. U. — 3. Cozzarolo Soc. Gin. Cividalese. — 4. Colombo I.o Reg. Bersaglieri. — 5. Sferragatta, libero.

Corsa m. 1000. — 1. Cozzarolo S. G. C. (in tre minuti e due quinti). — 2. Galanti A. S. U. — 3. Conco I.o Regg. Bersaglieri. — 4. Cudugnello. — 5. Vidali.

Gare di foot-ball

Udine contro Virtus di Venezia

Dopo un'ora e mezza di gioco gato e rude da ambo le parti Ud soccombeva per uno a zero.

L'arbitro imparziale Miani al p cipio della II.a ripresa ha espulso campo il giocatore Degano Giuse dell'Udine per gioco scorretto.

Udine contro Verona

Ivi a Venezia la I.a squadra dell' S. U. soccombeva alla squadra d l'Hellas di Verona, dopo ben 3 di gioco, per uno a zero.

Fu meraviglioso il portiere dell' dine Paglianti.

Belle operazioni della nostra Questura

Una vera operazione in grande compiendo l'ufficio della R. Questura a mezzo di infaticabili agenti e funzionari.

In casa di certa Ester D'Orlando in Via S. Lazzaro sequestrava ieri potti militari, gomme di camion, perando ben L. 5000 di refurtiva.

I ladri furoro rintracciati ed a stati. Essi sono i soldati: Emilio T baldelli di Giovanni, e il capo Manlio Bellese; la D'Orlando è st denunciata.

Per furto di un camion 18 B. L. stesso ufficio arrestava ambidue dati: Martino Pedesi e Emilio Bag

Il camion fu dagli agenti ritrov sul Viale Vart.

Cooperativa di Consumo VENDOGLIO

Bilancio 18 Settembre 1919 1 Gennaio 1920

ATTIVO

Contanti in cassa	L. 14
Mobili	» 110
Merce esistente in mag. a prezzo di costo	» 383
Azioni un Cop. Prov. Udin.	» 100
Totale	L. 4934

PASSIVO

Capitale sociale in Azioni N. 229 a L. 20 cad.	L. 4280
Utile netto	» 354
Conto spese e rendite	
Utili fondi vendita merci	» 1121
Spese	» 767
Utile netto	L. 354

Si Dichiara il presente bilancio conforme alla verità.

IL PRESIDENTE
Vidoni Pietro

IL SEGRETARIO
Morettl Giuseppe

I CONSIGLIERI
Moretti Massimo - Di Giusto Massimo
Mattiussi Pietro - Di Giusto Lorenzo

I SINDACI
Fantoni UGO - Di Giusto Giuseppe
Miconi Francesco

ULTIMA ORA

Il nuovo ministero

ufficialmente costituito

I ministri dimissionari

ROMA, 15. Con decreto reale del 13 corrente sono state accettate le dimissioni dell'on. avv. prof. Luigi Rossi, da ministro delle colonie, dell'on. avv. Francesco Tedeschi da ministro delle finanze, dell'on. dott. Carlo Schanzer da ministro del tesoro, dell'on. ten. gen. Conte Alberico Albricci, da ministro della guerra dell'on. avv. Alfredo Baccelli da ministro dell'istruzione pubblica, dell'on. dott. Edoardo Pantano da ministro dei lavori pubblici, dell'on. avv. Roberto de Vito da ministro dei trasporti marittimi, dell'on. avv. Achille Visocchi da ministro dell'agricoltura, dell'on. avv. prof. Pietro Chimieti da ministro delle poste e dei telegrafi, dell'on. ing. Cesare Nava da ministro delle Terre Liberate dal nemico.

Il nuovo ministero

ROMA, 15. Con decreto odierno sono stati nominati l'on. prof. avv. Francesco Nitti ministro a interim delle colonie, l'on. dott. Carlo Schanzer ministro delle finanze; l'on. prof. Luigi Luzzatti ministro del tesoro, l'on. prof. Ivanoe Bonomi ministro della guerra, l'on. dott. Andrea Torre ministro dell'istruzione pubblica, l'on. avv. dott. Giuseppe de Nava ministro dei lavori pubblici ed al interim dei trasporti marittimi e ferroviari, l'on. avv. Alfredo Falcioni ministro dell'agricoltura l'on. prof. Giulio Alessio delle poste e dei telegrafi, l'on. dott. Giovanni Raineri ministro delle terre liberale dal nemico.

I nuovi ministri hanno oggi stesso prestato giuramento nelle mani di sua maestà il Re.

Il ministro delle marina borghese

ROMA, 15. Con decreto odierno il contro ammiraglio Giovanni Jecchi in seguito a proposta del ministro della marina è stato collocato a riposo di autorità non potendo ciò avvenire in seguito a sua domanda per non avere egli ancora raggiunto i limiti di età.

Il prestito ha dato quasi 20 miliardi.

ROMA, 15. A tutto il 13 marzo le sottoscrizioni al nuovo prestito si aggiravano a 10 miliardi e mezzo da cui 18 miliardi circa nel regno e un miliardo e mezzo circa all'estero.

Per le terre redente

ROMA, 15. E' prossima la pubblicazione di un decreto con cui vengono sostituite per le terre redente alle disposizioni delle leggi austriache quelle principali della legge italiana, per le tasse di bollo, sugli atti commerciali e documenti di trasporto.

Il centenario del Gran Re

ROMA, 15. Ricorrendo ieri il centario della nascita di Vittorio Emanuele secondo, la città è imbandierata In Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi alle ore 11 è stata tenuta una solenne commemorazione del padre della Patria.

Nella sala dei capitani al busto di Re Vittorio era stata deposta una corona d'alloro. Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Re, la Regina Elena, la regina Madre che sono stati ricevuti dal sindaco senatore Apolloni mentre la banda comunale suonava la marcie reale.

Quando il Re e le regine sono entrati nella sala tutti presenti in piedi hanno applaudito *Evviva il Re e la casa Savoia*.

Erano presenti il presidente on. Nitti, ministri Dante Ferraris, Secchi Albricci, Nava, il presidente generale Diaz l'ammiraglio Thaon di Prevel, l'on. Boselli, il sottosegretario di stato Sforza, Grassi, e Soleri il presidente della camera Orlando e il vice presidente del senato Melodia, Di Prampero Fabrizio, Colonna, numerosi deputati e senatori, i generali Badoglio, Ravazza, Vanzo, Petitti, di Roreio, Vaccari, Fabbri, Cei, Croci, Bonanso il duca Bore Dolmo, prefetto di Palazzo, il prefetto di Roma consiglieri ed assessori comunali, il comitato esecutivo per le onoranze al Re Vittorio Emanuele secondo, numerose dame di corte, signore e signorr.

Terminata la dimostrazione ai sovrani il sindaco Apolloni ha pronunciato il discorso commemorativo che è stato spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione. Il Re e la Regina si sono congratulati con l'oratore al quale hanno stretto la mano.

Alle 11.40 i sovrani salutati da grandi applausi ed a grida evviva il Re, Evviva Savoia hanno lasciato il Campidoglio mentre la musica comunale suonava la marcia reale. La folla che attendeva i sovrani ha fatto loro una calorosa dimostrazione di simpatia.

Un gran corteo

La parola di Fiume

ROMA, 14. — Oggi ore 16 in piazza del Popolo si riunirono le associazioni politiche patriottiche onde muovere in corteo al monumento di Vittorio Emanuele in piazza Venezia a rendere omaggio alla grande occasione del centinario della nascita del gran Re. Il corteo imponentissimo, lungo il passaggio fu applaudito dalla folla stipantesi sui marciapiedi, alle finestre, al corteo parteciparono molti veterani che indossavano la camicia rossa, moltissimi ufficiali, soldati, anche feriti e mutilati.

Sull'altare della Patria furono deposte due corone d'alloro del comune di Roma, un cuscino di fiori raffigurante lo stemma di Trieste con nastro recante la scritta: Trieste al padre della patria.

Il sindaco Apolloni pronunciò un vibrante discorso.

Quindi l'ingegner Sprega legge il seguente telegramma inviato al Re da Fiume: Città Fiume celebra oggi con entusiasmo patriottico il centenario della nascita del grande magnanimo Re Vittorio Emanuele padre della patria. I cittadini fiumani rendono omaggio alla venerata memoria del Re galantuomo che fece libera e unificata l'Italia nostra. Il consiglio nazionale e la rappresentanza nazionale di Fiume interpreti unanimi sentimenti intiera popolazione rinnovano il voto che Fiume italiana sia annessa alla madre patria senza con ciò recare sacrificio agli altri fratelli che giustamente reclamano l'unione alla Patria in base al suo diritto di libero comune italiano (corpus separatum) di autodecisione e di nazionalità, ed in base al diritto d'Italia consacrato dalla vittoria dalle armi e dal sangue generoso versato sui campi di battaglia. Giungano al nobile cuore di vostra maestà, giunga la voce implorante della città che soffre il lungo martirio ed indomita resiste. Voglia il Re, vittorioso primo soldato d'Italia completare l'opera del grande avo, ottenendo la redenzione di tutti i figli d'Italia finalmente liberi dal selvaggio straniero. Con questo augurio la città di Fiume commemora e benedice la memoria di Vittorio Emanuele secondo e prega sua Maestà il Re di accogliere i voti della cittadinanza. La lettura del telegramma suscita vivo entusiasmo nella folla che acclama Fiume italiana.

Scambio di telegrammi col Belgio

ROMA, 15. In occasione del centenario della nascita del Re Vittorio Emanuele II.o, il Re Alberto del Belgio ha diretto al Re d'Italia il seguente telegramma:

« Tengo ad esprimere a Vostra Maestà i Miei sinceri sentimenti di amicizia come pure quelli che il Belgio prova per l'Italia in questo giorno in cui è celebrata la memoria dell'illustre Re Vittorio Emanuele Secondo. »

Ecco il telegramma che Re Vittorio Emanuele III.o ha inviato in risposta al re del Belgio:

« Ringrazio vivamente Vostra Maestà del suo telegramma e la assicuro che sono stato particolarmente sensibile all'espressione dei sentimenti Suoi e del Suo nobile Paese nel giorno in cui si celebra il centenario della nascita del Mio grande avo Vittorio Emanuele II.o. »

L'estrazione dei numeri della lotteria

ROMA, 15. oggi al palazzo Venezia si estrusse la lotteria a benificio del ricostituendo ospedale di S. Donà di Piave. Vince il primo premio di Lire 150000 il numero 0258314 il secondo premio di Lire 50000 il numero 0253188 il terzo premio di Lire 25000, il numero 1812180 il quarto premio di lire 10000 il numero 1387648 il quinto premio di lire 10000 il numero 1947108 il sesto premio di lire 5000 il numero 1431309 il settimo premio di Lire 5000 il numero 0244421. Vengono quindi estratti premi minori.

La controrivoluzione in Germania

Il telegrafo ci ha portato, nella notte di sabato, la notizia di una controrivoluzione svoltasi senza spargimento di sangue a Berlino. La capitale della repubblica impero germanico fu occupata alle sei di sabato mattina da brigate di marina e da truppe ch'erano state concentrate a Doberitz. Circa un'ora prima tutti i membri del governo avevano lasciato Berlino in automobile.

La brigata navale Erbardo, che occupò Berlino, vi entrò spiegando la bandiera bianca e rossa dell'impero senza incontrare resistenza.

Un proclama del cancelliere Kapp, nuovo ministro dell'interno, annunzia che il governo dell'impero è cessato, e che un nuovo governo di ordine, di libertà e di azione sta per essere formato: a suo tempo, saranno ordinate nuove elezioni.

Erzberger e Noske, del governo social. abbattuto, ed altre personalità del socialismo germanico hanno pubblicato un manifesto per chiedere ai lavoratori che proclamino lo sciopero generale.

Il militarismo, dunque non mai vinto e soffocato in Germania, è risorto ora. Vincerà? o riprenderanno il sopravvento Noske ed Erbert? e quali conseguenze avrà questa controrivoluzione in Germania e sulla politica internazionale?

Per adesso, ogni previsione è azzardata.

Le ultime dalla Germania

La sede del vecchio Governo

BASILEA, 15. Si ha da Dresda: Il vecchio Governo dell'impero ha stabilito la sua sede a Dresda.

I primi atti del nuovo Governo.

BASILEA, 15. Si ha da Berlino, 13: La pubblicazione dei giornali della sera è stata proibita, e autorizzata soltanto la pubblicazione dei manifesti del nuovo governo.

La città è tranquilla. L'aspetto delle strade è normale. Nella Wilhelmstrasse, dove ha sede il nuovo governo, i soldati bivaccano sulla via.

Contro il nuovo governo

BASILEA, 15. Si ha da Francoforte, 13: Oggi, sapute le notizie da Berlino, fu qui proclamato lo sciopero generale. Gli operai fecero dimostrazioni per le vie della città.

ZURIGO, 15. Si ha da Karlsruhe: Il Governo del Baden ha pubblicato un proclama nel quale dichiara che non riconosce il nuovo Governo di Berlino e si rifiuta di entrare in relazione con esso.

Sono già d'accordo?..

BERLINO, 15. Una dichiarazione pubblicata in via ufficiosa dice: Vi è stata una discussione fra i rappresentanti del nuovo governo e la commissione dell'intesa a Berlino: discussione che si dice abbia avuto buoni risultati. La commissione dell'intesa avrebbe dichiarato che è d'accordo col nuovo governo.

Ma però non si escludono tentativi kaiseriani

LONDRA, 14. — Un'informazione dell'Agenzia Reuter dice: L'incaricato d'affari britannico a Berlino ha ricevuto l'assicurazione che il nuovo governo intende osservare il trattato di pace.

Nei circoli ufficiali inglesi si dichiara che è ancora troppo presto per considerare un'azione da parte degli alleati; ma essi, del resto, non corrono alcun rischio. Un'avanzata degli eserciti alleati sarebbe probabile solo se si producessero alcune eventualità.

Gli alleati richiameranno indubbiamente l'attenzione del governo olandese circa alcuni possibili fatti. In ogni caso, sono state prese tutte le misure necessarie per far fronte alla situazione.

Sarà conservata la repubblica

BERLINO, 15. — Il canceliere Kapp, ricevendo numerosi socialisti, si è dichiarato autore del colpo di stato ed ha soggiunto di essere convinto che, se fosse stato permesso all'antico governo di continuare l'opera sua, la Germania sarebbe stata presto trascinata alla rovina. Il nuovo governo non è affatto un governo di reazione barbara.

Riteniamo — ha soggiunto Von Kapp — che il regime repubblicano sia un fatto stabilito, al quale la Germania deve rassegnarsi. Crediamo pure che si debba ritornare alle condizioni costituzionali al più presto possibile.

Gli operai della Vestfalia accetteranno, se...

LONDRA, 15. — L'Agenzia Reuter ha da Berlino: Il governo annuncia che i sindacati dei minatori della Westfalia si sono dichiarati pronti ad adottare un'attitudine neutrale verso il nuovo governo a tre condizioni: Mantenimento della legge relativa al consiglio degli operai nella loro forma attuale; mantenimento della repubblica; mantenimento dei diritti attuali degli operai. Il governo è pronto ad accettare tali condizioni.

E gli alleati, che faranno?

PARIGI, 15. — L'Agenzia Havas dice: Nulla si è venuti naturalmente a conoscere del colloquio che ieri nel pomeriggio l'incaricato d'affari tedesco Mayer ha avuto col presidente del consiglio Millerand, ma se ne può immaginare realmente qualche cosa. Mayer ha dovuto evidentemente chiedere al capo del governo francese di continuare a considerare il suo governo come il solo governo legale e regolare della Germania, e non è meno verosimile che egli abbia cercato di convincere Millerand dell'impossibilità per Won Kapp di riuscire nel movimento reazionario.

Checchè ne sia, fino ad ora gli alleati non sono intervenuti nel conflitto ed è da persuadere che essi non prenderanno parte ad una crisi che rientra unicamente nella politica interna della Germania.

Non vi è dubbio che se il nuovo governo costituisce una Germania che apparisce come una emanazione degli Hohenzollerne si rifiutasse di dare esecuzione al trattato di Versailles, gli alleati sarebbero in diritto di intervenire. Essi ne hanno i mezzi, qualunque sia il governo che salirà al potere. Esso dovrà innanzi tutto dare garanzie circa l'esecuzione del trattato di pace per provare la sua buona volontà. A tale riguardo dovrà cominciare con l'accordare agli alleati le riparazioni morali e materiali e le indennità, fra cui quella per gli attentati dei quali furono vittime i membri della commissione di controllo alleata in Germania.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio



